

Carpi, 5 aprile 2011

Comunicato stampa

La Caritas di Carpi ha dato una disponibilità ad accogliere gli immigrati provenienti da Lampedusa

L'invasione e l'accoglienza

Caritas di Carpi, in accordo col Vescovo, ha risposto positivamente alla richiesta che Caritas Italiana (ufficio della Conferenza Episcopale Italiana) ha fatto nei giorni scorsi ed è stata tra le 93 diocesi (su 220 presenti in Italia) che ha dato una disponibilità ad accogliere immigrati. In questi giorni si è parlato di 2.500 posti messi a disposizione dalla Cei per l'accoglienza.

"Più un titolo che una realtà oggettiva, a mio parere – osserva Stefano Facchini, direttore Caritas diocesana - in una situazione che, sia a livello nazionale che nella nostra regione, rimane poco chiara nelle finalità e nei percorsi da attivare.

La richiesta fattaci da Caritas Italiana - prosegue - era una richiesta di disponibilità di massima, in un momento di emergenza come l'attuale, rivolta alle diverse Caritas diocesane italiane. Abbiamo dato una disponibilità, da confermare, ad accogliere in Diocesi due-tre famiglie con bimbi e una-due mamme con bimbi, perché ci sembrava questo il soggetto più debole e più realisticamente 'richiedente asilo'. Potremmo dare una risposta abitativa di emergenza anche a due-quattro persone adulte, una volta chiarite le 'regole di ingaggio' con Caritas Italiana e con gli interlocutori del Sistema Sprar, il Sistema di Protezione per Rifugiati e Richiedenti Asilo. Nel momento in cui si dovessero realizzare le accoglienze – conclude Stefano Facchini - ognuno sarà chiamato a fare la sua parte, a dare il proprio contributo, come donne e uomini di buona volontà. Ero straniero...".

Rifugiato e richiedente asilo

Rifugiato è colui che, secondo l'art. 1 della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 (entrata in vigore in Italia con la legge n. 722 del 24 luglio 1954), "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori dal paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo paese".

Richiedente asilo è colui che, lasciato il proprio paese e avendo presentato la domanda di asilo, è in attesa della risposta da parte delle autorità dello stato ospitante in merito alla concessione dello status di rifugiato.